

L'ex ministro del lavoro a ItaliaOggi. Estendere cig, cigs, indennità di mobilità e disoccupazione

Precari, il Pd apre il paracadute

Damiano: servono 4-5 miliardi per un intervento urgente

DI GIAMPIERO DI SANTO

L'emergenza precari va affrontata qui e ora.

Con un sistema di protezione più efficace di quello messo in piedi dal governo, che per i lavoratori meno protetti che hanno perso il loro penultimo posto nel corso del 2008 ha previsto un bonus pari al 10% del corrispettivo percepito nel corso di un anno. «Si tratta di redditi che in media non superano 8.000 o 9.000 euro l'anno», spiega a ItaliaOggi Cesare Damiano (Pd), ex ministro del lavoro nel governo guidato da Romano Prodi e primo firmatario di una proposta di legge, n.2100, che anticipa nei meccanismi l'assegno di disoccupazione presentato dal segretario dei Democratici, Dario Franceschini. «Questi lavoratori si troverebbero ad affrontare la crisi con un bonus di 800 o 900 euro in un anno».

Domanda. Ecco allora che scatta la proposta del Pd dell'assegno di disoccupazione per tutti. Non è populismo?

Risposta. No, perché la nostra idea è quella di affrontare adesso una situazione molto grave che richiede interventi immediati per tutelare le centinaia di migliaia di persone che nel corso del 2008 hanno avuto rapporti di lavoro precari: contratti a progetto, partite Iva a basso reddito,

interinali, contratti a termine. Per questo abbiamo presentato due proposte di legge, una alla camera e una al senato. **D.E cosa dicono queste vostre proposte?**

R. Dicono che per questi lavoratori bisogna estendere le tutele sociali già riconosciute a tutti gli altri, cioè la cassa integrazione ordinaria e straordinaria, l'indennità di mobilità e l'indennità di disoccupazione. Si deve arrivare a erogare il 60% di quanto già previsto dalle leggi vigenti, altrimenti chi può immaginare che queste persone riescano a reggere all'urto

della crisi con un voucher da 800 euro l'anno?

D.Il governo, però, ha detto già che non intende prendere in considerazione la vostra idea perché i soldi non ci sono.

R. Questo intervento urgente e temporaneo per il 2009 in favore di chi aveva un contratto precario al primo settembre del 2008 costerà qualche miliardo di euro, non certo gli 1,5 punti di pil di cui ha parlato il premier Silvio Berlusconi.

D. Comunque anche quattro o cinque miliardi non sono pochi...

R. Già, ma per abolire completamente l'Ici sulla prima casa, per detassare gli straordinari e per l'Alitalia i soldi li hanno trovati. A dimostrazione del fatto che usano due pesi e due misure, sono gene-

rosi con chi ha molto e avari con chi ha meno, al contrario di quello che fa il presidente Barack Obama negli Usa.

D. Ma se il governo ha già sprecato tanto, sostiene lei, ora come potrebbe rimediare?

R. Potrebbe destinare una quota delle risorse che dice di avere stanziato per gli ammortizzatori sociali alla tutela dei precari. E potrebbe perché no aggiungere al conto le risorse ricavate dalla lotta all'evasione.

D. Credete davvero che questa vostra iniziativa sia de-

stinata a fare strada?

R. Farà breccia perché evidenzia una situazione socialmente drammatica a carico del lavoro precario e sottolinea che la possibilità di fare subito qualcosa è concreta. Poi, entro il 2009, bisognerà preparare la riforma complessiva degli ammortizzatori sociali, anche utilizzando la legge delega contenuta nel protocollo del 23 luglio del 2007.